

Divi che scrivono]

Il sonno è un incubo a occhi aperti

Con *Il manoscritto* ha legato i suoi lettori alle pagine con una trama intricatissima e mai banale. Ora con *Il sogno* (Fazi, € 18,50), Franck Thilliez, ingegnere e scrittore, torna con una storia che promette di aiutarlo a replicare il successo del suo primo libro. La protagonista è Abigaël, psicologa che tutti si contendono per risolvere i casi più intricati, alle prese con terribili e inquietanti rapimenti di bambini. È a sua volta stata segnata dalla misteriosa morte del padre e della figlia.

Ha detto di amare particolarmente questo libro. Perché?

«*Il sogno* riunisce tutto ciò che mi piace scrivere in un thriller: un argomento scientifico che riguarda tutti noi (il sonno), una trama complessa e psicologica che evidenzia un bellissimo personaggio femminile, una solida struttura con molti colpi di scena».

Chi è la protagonista Abigaël?

«È una psicologa e aiuta gli investigatori durante complesse indagini penali.

Soffre di una complessa malattia del sonno, la narcolessia, che cerca di superare nel miglior modo possibile, il che non è facile. Può davvero affondare improvvisamente nel mondo dei sogni in qualsiasi momento. Può addormentar-

si mentre cammina, per esempio. È soprattutto una donna forte e combattiva che farà di tutto per scoprire la verità che circonda la morte di sua figlia e di suo padre. E per rispondere a questa domanda: chi è questo mostro che rapisce i bambini?»

La malattia la aiuta nelle indagini?

«La sua narcolessia è un handicap che Abigaël cerca di combattere nel miglior modo possibile. Il più delle volte ha grandi difficoltà a sapere se sta sognando o se ciò che sta accadendo intorno a

lei è la realtà. Può quindi essere facilmente manipolata se non sta attenta, soprattutto perché i suoi farmaci le stanno gradualmente facendo perdere i ricordi».

In questo romanzo gli indizi e i numeri sono molto importanti: attraverso di essi i lettori possono tentare di risolvere l'enigma dell'intreccio. Il lettore diventa parte del libro. Come ha avuto questa idea?

«Cerco di rendere ogni romanzo una "esperienza artistica" che vada oltre ciò che il libro racconta. Amo la complessità, i puzzle, i problemi di matematica. In *Il sogno*, i capitoli non sono in ordine cronologico, ma sono comunque fa- ▶▶



«...cili da seguire. E, in effetti, il lettore è attivo, conduce le indagini e deve cercare di risolvere un piccolo indovinello che gli dia accesso a un capitolo aggiuntivo. In breve, adoro giocare con l'immaginazione dei lettori, le pretese, i falsi indizi».

La scrittura per lei è un gioco tra lo scrittore e il lettore?

«Sì, il piacere di giocare e di condividere è davvero la forza trainante della mia scrittura. I lettori di thriller adorano indagare, osservare, raccogliere indizi mentre leggono. Esiste una sorta di sfida tra un romanziere di genere poliziesco e i suoi lettori: chi sarà migliore dell'altro? Penso che i lettori sentano il bisogno di condividere l'energia che metto nei miei libri per assicurarsi che ci sia il miglior risultato possibile».

Come ha lavorato per non perdere le fila del romanzo?

«Ci vuole circa un anno per scrivere un libro, e prima di comporre la prima riga, sono già passati sei mesi! Sei mesi durante i quali faccio ricerche e cerco di ottenere la visione più precisa della storia che sto per raccontare. Creo sul computer quelle che vengono chiamate "mappe mentali", quasi degli alberi che sono, in un certo senso, la proiezione vi-

siva dei miei pensieri e del caos nel mio cervello! Mi permettono di organizzarmi e scrivere storie complesse. Un ultimo punto: quando sono in fase di scrittura, rileggo sistematicamente tutto ciò che ho scritto dall'inizio ogni lunedì. Mi aiuta a conoscere la storia a memoria».

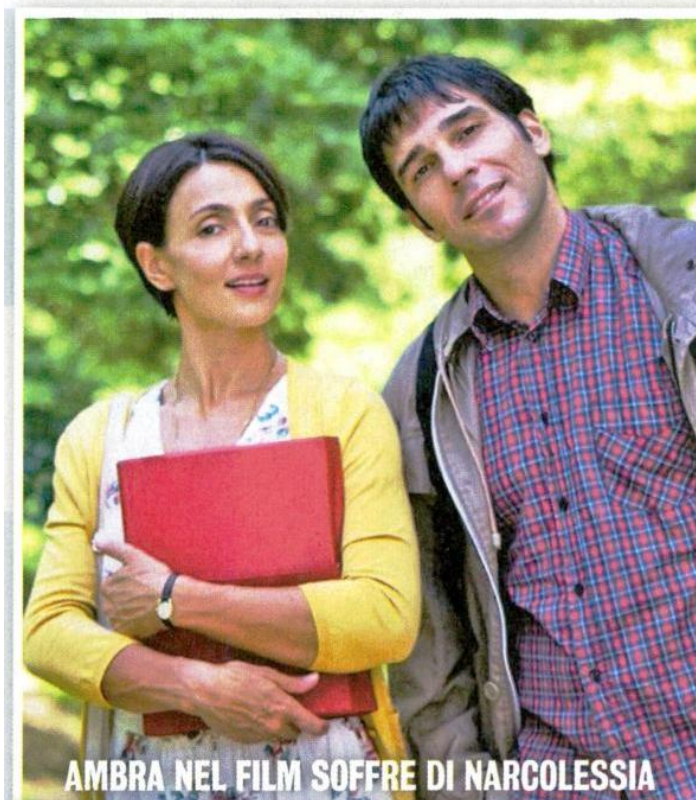
Lei è un ingegnere. Quanto il suo mestiere ha influenzato la sua scrittura?

«Come ex ingegnere informatico amo la complessità. Lo stesso vale per i lettori, che leggono il genere "thriller" per confrontarsi con un labirinto mentale che spesso li delizia. Ma "complessità" non significa "non capire nulla", è un sottile equilibrio tra una trama ben costruita, personaggi forti, ambientazioni sorprendenti e angoscianti, tutti intrecciati per imprigionare il lettore. Come in un programma per computer, mi piace scrivere storie che non siano soltanto lineari, che si muovono dal punto A al punto B, ma costituite da trame incrociate, false tracce, rivelazioni permanenti. Dobbiamo quindi avere una certa logica di costruzione. Questo non è il tipo di storia che si improvvisa mentre

si scrive...».

Manuela Sasso

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AMBRA NEL FILM SOFFRE DI NARCOLESSIA

THRILLER A sin., Ambra Angiolini, 43 anni, ed Edoardo Leo, 48, nel film "Ti ricordi di me?" (2014). L'attrice interpreta Beatrice, una giovane donna che soffre di narcolessia e perdita di memoria. E proprio di narcolessia soffre Abigail, la psicologa protagonista di "Il sogno" (Fazi, € 18,50, sotto, più a sin.), il nuovo libro del francese Franck Thilliez, 46 (sotto, a sin.), già autore di "Il manoscritto". «Abigail», dice lo scrittore, «è una donna forte e combattiva che farà di tutto per scoprire la verità che circonda la morte di sua figlia e di suo padre. E per rispondere a questa domanda: chi è questo mostro che rapisce i bambini?».

TRA SOGNO E REALTÀ A ds., la cantante Lana Del Rey, 35 anni, che ha sofferto di disturbi del sonno e di narcolessia proprio come Nastassja Kinski, 59 (più a ds.). Sotto, Leonardo DiCaprio, 45 (al centro), protagonista del film "Inception" (2010) di Christopher Nolan: interpreta un professionista che si occupa di estrarre segreti dalle menti delle persone mentre queste dormono e per farlo si infila nei loro sogni. Franck Thilliez, lo scrittore di "Il sogno", è affascinato dal funzionamento delle menti.



LANA DEL REY

NASTASSJA KINSKI



I SEGRETI DELLA MENTE IN "INCEPTION"